

STRATEGIE

# MAIOLI: «SOSTENIBILITÀ TOTALE, UNA SFIDA CHE CI VEDE AVANTI»

di Sergio Luciano

«Non è una moda. Il sistema bancario è ormai impegnato seriamente sulle tematiche della sostenibilità. E noi, come gruppo, possiamo considerarci precursori in questo ambito. Ci siamo impegnati a fondo da più di 10 anni. Non a caso, siamo i primi emittenti al mondo di green bond»: **Giampiero Maioli** (nella foto), amministratore delegato del gruppo bancario Crédit Agricole Italia, è un banchiere di lungo corso, da molti anni sulla tolda di tutte le attività italiane del più importante gruppo bancario e finanziario europeo. «Quello della sostenibilità è un percorso lungo», prosegue, «che ha coinvolto tutte le anime del gruppo e che sta finalmente entrando nelle politiche e strategie del mondo finanziario ma anche delle imprese. E considero il green deal europeo un piano epocale, il più grande dal dopoguerra, qualcosa che inciderà non solo nelle strategie e policy imprese ma nella vita e nei comportamenti di ogni cittadino». Per il banchiere, «i criteri Esg e in generale le metriche più affidabili che si sono delineate per la valutazione della qualità dell'impegno e dei risultati nella transizione energetica e ambientale hanno iniziato a entrare nei sistemi di valutazione del credito per varie ragioni. Innanzitutto perché è dimostrato il maggior valore delle aziende che investono in sostenibilità e che adottano le giuste modalità gestionali, di trasparenza, con al centro delle strategie che non siano solo finanziarie». Nel piano industriale varato due anni fa dal gruppo Crédit Agricole, in effetti, si teneva già in forte considerazione la sostenibilità: «Quello di Crédit Agricole è un approccio del quale sono orgoglioso e anche sostenitore», prosegue Ma-

ioli: «nel piano industriale in essere di CA abbiamo deciso di indicare 4 pilastri: capitale umano, sostenibilità, cliente al centro e innovazione. L'abbiamo deciso due anni fa, quando non sapevamo quel che sarebbe successo, e tantomeno quel che stiamo vivendo oggi. Abbiamo puntato sul capitale umano, perché tutto quello che facciamo ruota intorno alla persona; e sulla sostenibilità perché è fondamentale per le aziende e le persone. Aggiungo che vogliamo raggiungere presto l'obiettivo che il 100% dei fondi collocati dalle nostre reti applichino nelle loro scelte di investimento i principi Esg, ma non solo: con **Amundi** abbiamo iniziato a creare pre-

## IL CREDIT AGRICOLE PIONIERE DEL «GREEN» E LEADER MONDIALE NEI GREEN BOND



## COVERSTORY



cisi criteri di valutazione sull'effettiva capacità delle aziende in termini di sostenibilità, creando un rating qualitativo che potrebbe avere impatti su credito e su pricing'.

E questa è l'altra novità che Maioli indica come quasi rivoluzionaria per il mercato del credito: «La rilevanza creditizia dell'impegno delle imprese nella sostenibilità è una strada tracciata dalla Bce che ha stabilito che, dal 1° gennaio 2021, i green bond saranno eleggibili come garanzie collaterali delle operazioni di prestito alle banche dell'Eurosistema. È un indirizzo molto forte in questo senso. Semmai un punto di attenzione che ci impegnerà ancora molto sarà come trasferire tutto questo patrimonio di nuovi valori al mondo del retail, delle Pmi, oggi colpite da esigenze di tutt'altra natura, oltre che dalla mera emergenza sanitaria. Il punto al quale tutti dobbiamo dedicare attenzione è come accompagnare le imprese alla transizione tenendo conto delle loro difficoltà sulla linea della continuità aziendale. Trovare soluzioni perché tutte le imprese possano arrivarci in un periodo ragionevole».

In questo senso il sistema bancario italiano ha avuto un importante ruolo di supporto nella resistenza alla prima ondata della pandemia ed a quella che stiamo vivendo oggi: «È stato un ruolo chiave direi», sottolinea Maioli, «nel garantire i servizi essenziali ai clienti. Non era scontato. Le filiali bancarie sono tutte rimaste aperte durante il lockdown primaverile, in tutte le zone rosse, garantendo l'erogazione dei servizi, e colgo l'occasione per ringraziare i colleghi rimasti attivi in prima linea, esposti ai rischi del contagio più di tanti altri. Il sistema italiano ha gestito più di 3 milioni di moratorie per oltre 300 miliardi, solo noi come Crédit Agricole Italia abbiamo messo a disposizione 12 miliardi per 105 mila clienti tra moratorie, prestiti e finanziamenti garantiti dallo Stato. Per fortuna, il sistema si è fatto trovare molto preparato grazie anche al ruolo del regolatore: rispetto alla crisi 2008-2011 l'indice patrimoniale fondamentale (Cet 1 Ratio, ndr) è passato da 7 a 14 per cento, gli Npl sono stati ridotti dai circa 200 miliardi del 2015 a 80 miliardi: sono stati fatti sforzi enormi».

Insomma la sostenibilità in ambito bancario è tutt'altro che una parola d'ordine o uno slogan: è una vera e propria linea guida, tanto che la "Banca Verde" - così come viene spesso citata, per il suo radicamento nel settore agroindustriale - è il 1° finanziatore della transizione energetica in Francia. Una sostenibilità che è dunque parte integrante del Dna aziendale: il percorso parte dalla Francia nel 2003, con l'adesione al Global Compact delle Nazioni Unite, ed approda con successo anche in Italia, secondo mercato domestico per il Gruppo, che nel nostro Paese è presente con tutte le sue linee di business, un totale di 14.000 collaboratori e più di 4,5 milioni di clienti per 76 miliardi di finanziamento all'economia.

In questo quadro Crédit Agricole Italia e Amundi, la sgr del gruppo, ultimeranno il catalogo di offerta Esg entro il pros-

simo anno, per completare la migrazione verso il 100% di fondi Esg entro il 2021. E, come Maioli sottolineava, Amundi - primo asset manager europeo e fra i primi 10 a livello mondiale - ha adottato i criteri Esg fin dalla sua costituzione, affiancandoli ai tradizionali parametri finanziari. Attraverso la lente Esg Amundi valuta la qualità di una società e del suo management poiché tali aspetti incidono direttamente sulle performance finanziarie di un'azienda, sulla gestione dei rischi e rappresentano un driver fondamentale per la creazione di valore nel lungo termine.

Del resto, Amundi è senz'altro una "pioniera negli investimenti responsabili": con oltre 30 anni di esperienza nel

settore, è stata membro fondatore e firmatario nel 2006 dei Principi per gli Investimenti Responsabili (PRI) delle Nazioni Unite. Oggi gestisce 331 miliardi di euro in investimenti responsabili e vanta un team di analisti dedicato che sviluppa e implementa le metodologie Esg proprietarie. E si impegna a spingersi ancora oltre: «In un momento in cui la sostenibilità è sulla bocca di tutti è importante presentare ai risparmiato-

ri credenziali affidabili che testimonino un impegno serio, concreto e non opportunistico», conferma Paolo Proli, head of retail division and executive board member di Amundi. «Con oltre trecento miliardi di euro di masse gestite in modo sostenibile e un piano triennale che si completerà nel 2021 includendo i principi Esg in tutta la nostra gamma d'offerta, siamo l'interlocutore di riferimento per la clientela italiana sempre più interessata alle tematiche di sostenibilità e alla ricerca di un partner affidabile per la gestione dei propri investimenti responsabili. L'investimento responsabile è qui per restare. È in assoluto il megatrend più importante non solo per gli investitori, ma per tutti gli esseri umani. Essendo stati pionieri nel mondo della finanza sostenibile, ci presentiamo alla clientela italiana con risposte concrete ai loro bisogni di investimento sostenibile attraverso un'ampia gamma di soluzioni di investimento finalizzate a supportare la transizione energetica e a realizzare un impatto positivo in settori cruciali come la salute, l'istruzione e l'agroalimentare, contribuendo al tempo stesso a ridurre le disuguaglianze e a favorire l'inclusione».

«Anche e soprattutto in questo momento è essenziale pensare non solo all'oggi, ma alle prospettive di lungo termine, per ognuno di noi, dei nostri clienti e dell'ambiente in cui operiamo», conclude Gianluca Bisognani, direttore marketing e digital di Crédit Agricole Italia. «È per questo che il nostro gruppo parla di futuro e lo fa in chiave sostenibile: per Crédit Agricole Italia significa farsi parte attiva verso il mercato e i nostri clienti, con la promessa di esserci, come partner competenti e affidabili nella costruzione dei piani di risparmio e investimenti, con in più l'impegno a sostenere settori cruciali come la salute e l'istruzione».

## «LA BCE HA DECISO CHE CON IL 2021 I BOND VERDI SONO ACCOLTI COME GARANZIE COLLATERALI»